



SI PUÒ FARE

È un film del 2008 diretto da Giulio Manfredonia con Claudio Bisio, Anita Caprioli e Giuseppe Battiston.

Siamo a Milano nel 1983: sindacalista in crisi politica e personale Nello (Bisio) viene assegnato ad una cooperativa di malati psichici, chiamata "180" in onore della legge Basaglia. E cerca di motivarli e lanciarli sul mercato come falegnami-parquettisti, restituendo loro il gusto della libertà. Non tutti come Gigio reggono allo scontro con la vita normale, ma l'esperienza darà i suoi frutti.

La sceneggiatura di Fabio Bonifacci e del regista (ispirata ad alcune storie vere, come quella della cooperativa Noncello di Pordenone) tocca tanti temi, anche troppi, dando un colpo al cerchio ed uno alla botte: la relatività del concetto di normalità si scontra con l'impossibilità di guarire, l'ottimismo corregge il pessimismo, le lacrime si alterano alle risate.

Ma al film vanno riconosciuti indubbi meriti: primo fra tutti quello di raccontare gli anni ottanta con prospettiva azzeccata, dove i "matti" sono vittime, emulati e involontari demistificatori dei peggiori miti del decennio. Certi passaggi – l'episodio sulle esigenze sessuali dei protagonisti – sono troppo debitori ad una certa faciloneria "all'italiana", ma il lavoro sugli attori (tutti professionisti) spesso riesce a superare la macchietta.